



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

Circ.39
Prot. 6847/2.2

Modena, 24 ottobre 2023

Ai genitori classe 3 A Scuola Primaria Rodari
dell'Istituto Comprensivo 3 di Modena
Ai docenti del team di classe
Al personale IC3 di Modena

Oggetto: Elezione dei Rappresentanti dei Genitori classe 3 A Primaria Rodari - giovedì 26 ottobre 2023 ore 18.00

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA L'O.M. N.215 del 15.07.91 e successive modifiche;

VISTA la C.M. n.256 del 08.08.1994;

VISTO che nella convocazione del 19 ottobre l'assemblea dei genitori non aveva espresso nessun rappresentante senza neanche verbalizzare l'assemblea

DECRETA

Le Elezioni dei Rappresentanti dei Genitori nella classe 3A

Le Elezioni avranno luogo presso la Scuola Primaria Rodari il giorno:

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023
alle ore 18.00

Scuola Primaria "Rodari" in Via Magenta,55 (alla presenza solo della componente genitori)

18.00-19.00 Elezioni dei Rappresentanti dei Genitori nei Consigli di Classe

- Al termine le schede ed il verbale vengono consegnati in busta chiusa ai collaboratori scolastici del plesso.
- Il giorno dopo, venerdì 27 ottobre, un genitore rappresentante avrà cura di consegnare le schede e gli esiti in segreteria.



A tutti si consiglia la lettura del seguente allegato al Ptof [Competenze Organi Collegiali https://bit.ly/3CmFOAI](https://bit.ly/3CmFOAI) e il video di presentazione del documento conservato nel canale YouTube IC3 Modena <https://youtu.be/KNekHPgTx7E>.

Cordialmente

Il dirigente

Daniele Barca

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi art. 3 comma 2 Dlgs 39/93)

Dirigente: Daniele Barca
Resp. del procedimento:

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**
PUNTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO E RESILIENZA

Via Piersanti Mattarella 145 - 41126 Modena



059300664 059393111

IBAN: IT27A0760112900001034843258 C.F.: 94177180364



moic840003@istruzione.it

moic840003@pec.istruzione.it

<https://www.ic3modena.edu.it/>





Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

Competenze organi collegiali

- L'Istituto Comprensivo 3: Alcuni principi** **2Le norme che regolano ruoli, competenze e partecipazione** **3Per quali organi collegiali si vota sabato 16 ottobre 2021?** **4Chi eleggerete negli organi collegiali?** **4Scuola dell'infanzia: Consiglio di Intersezione** **4Scuola primaria: Consiglio di Interclasse** **4Scuola secondaria di primo grado: Consiglio di Classe** **4Genitori: Chi può votare (elettorato attivo) e chi può essere votato dei genitori (elettorato passivo) per gli organi collegiali?** **5Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe** **5Consiglio di istituto** **5Significato della rappresentanza negli organi collegiali** **5Consigli di buon senso sul ruolo del rappresentante (la norma non delinea il profilo)** **6II rappresentante di sezione/classe dovrebbe:** **6II rappresentante di sezione/classe non dovrebbe:** **6Come si decide negli organi collegiali? Quando una delibera è valida?** **6Attribuzioni del consiglio di circolo o di istituto e della giunta esecutiva (Comma 9 e 10, art. 5, Dlgs 297/1994)** **7La Giunta esecutiva è formata da:** **7II Consiglio di Istituto è formato (quando il numero degli alunni è superiore a 500) da 19 componenti:** **7Attribuzioni del Collegio dei docenti (Comma 7, art. 5, Dlgs 297/1994)** **8I compiti principali del Collegio dei docenti sono:** **8Comitato per la valutazione dei docenti (art. 1, 129 L. 107 del 13 luglio 2015)** **8Comitato Genitori** **9Assemblee dei genitori (non sono un organo collegiale)**

9

L'Istituto Comprensivo 3: Alcuni principi

1. La scuola è in primis una Istituzione, con delle norme precise di riferimento
2. La scuola funziona se si distinguono rigidamente competenze e ruoli nell'ambito della partecipazione. I ruoli sono definiti dalla norma. Il dirigente è garante del rispetto di tale distinzione e incentiva tutti alla partecipazione.
3. La scuola "parla" esclusivamente ed ufficialmente attraverso il sito, circolari su carta intestata e protocollo, note a firma del dirigente, verbali pubblicati ufficialmente dopo 10 giorni di bozza.
4. L'offerta formativa della scuola è stabilita nel PTOF (Piano triennale per l'offerta formativa). Ogni attività presente e proposta deve
 - o Tener conto delle Indicazioni Nazionali e del curriculum d'istituto
 - o Essere rivolta, essendo scuola pubblica, a tutti gli studenti, in particolare:
 - In orizzontale, a tutte le classi parallele



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

- In verticale, ai bienni (infanzia-1 e 2 primaria, 3 e 4 primaria, 5 primaria e 1 secondaria. 2 e 3 secondaria)

Le norme che regolano ruoli, competenze e partecipazione

- DECRETO LEGISLATIVO 16 aprile 1994, n. 297 Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275: Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59.
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

Per quali organi collegiali si vota sabato 16 ottobre 2021?

Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe (Art. 5, Dlgs 297/1994)

- Comma 5. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside a uno dei docenti membro del consiglio stesso. (per il verbale)
- Comma 6. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.
- Comma 8. I consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti rispettivamente dal direttore didattico e dal preside oppure da un docente, membro del consiglio, loro delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Chi eleggerete negli organi collegiali?

Scuola dell'infanzia: Consiglio di Intersezione

- Docenti delle sezioni dello stesso plesso
- **Un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione** (nella normativa non è previsto un vice)
- Il Dirigente Scolastico o suo delegato

Scuola primaria: Consiglio di Interclasse

- Docenti delle classi dello stesso plesso
- **Un rappresentante dei genitori per ciascuna classe** (nella normativa non è previsto un vice)
- Il Dirigente Scolastico o suo delegato

Scuola secondaria di primo grado: Consiglio di Classe

- Tutti i docenti delle singole classi
- **Quattro rappresentanti dei genitori per ciascuna classe**
- Il Dirigente Scolastico o suo delegato



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

Genitori: Chi può votare (elettorato attivo) e chi può essere votato dei genitori (elettorato passivo) per gli organi collegiali?

Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe

- Tutti e due i genitori possono votare ed essere votati. Non è possibile delegare.
- Quindi la base elettorale è il numero degli studenti per due (circa 50 voti in media)

Consiglio di istituto

- Tutti e due i genitori possono votare ed essere votati. Non è possibile delegare.
- Quindi la base elettorale è il numero degli studenti per due (quasi 2000 voti)

Significato della rappresentanza negli organi collegiali

- Le regole della partecipazione a scuola per come è stata pensata dal legislatore si fondano sulla rappresentanza espressa attraverso il voto, non sulla partecipazione diretta in presenza o sui social.
- Il rappresentante agisce in base ad una volontà propria, sia pure nell'interesse altrui.
- Gli organismi collegiali nella scuola danno vita ad una rappresentanza nell'Istituzione.
- Nella rappresentanza istituzionale il rappresentante ha anche funzione di organo di un ente giuridico (L'organo in cui è eletto che è parte dell'Istituzione scuola). In quanto tale, il suo operato ha due facce: porta istanze, ma tutela anche l'istituzione in cui è eletto, aiutandola in modo non divisivo a fare sintesi dei pareri e anticipando possibili criticità. Tradotto, il rappresentante non è esecutore di pareri, un portavoce, ma applica la sua conoscenza di fatti, persone e soprattutto dell'idea di scuola, alle varie delibere cui sarà chiamato a dare il contributo.
- Per questo il rappresentante è tenuto a conoscere il PTOF e ad aggiornarsi continuamente sul sito che è l'unico canale ufficiale della scuola.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

Consigli di buon senso sul ruolo del rappresentante (la norma non delinea il profilo)

II rappresentante di sezione/classe dovrebbe:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'Istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato sugli aspetti che riguardano in generale la vita della Scuola;
- essere presente alle riunioni del Consiglio in cui è stato eletto;
- informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della Scuola;
- farsi portavoce, presso gli insegnanti – il dirigente scolastico – il Consiglio di istituto - delle istanze presentate a lui dagli altri genitori;
- promuovere iniziative per coinvolgere nella vita scolastica i Genitori che rappresenta;
- conoscere l'offerta formativa della Scuola nella sua globalità, i Regolamenti, i compiti e le funzioni dei vari organi collegiali della scuola;
- collaborare perché la Scuola porti avanti con serenità il suo compito educativo e formativo.

II rappresentante di sezione/classe non dovrebbe:

- occuparsi di casi singoli;
- trattare argomenti che sono di competenza degli altri organi collegiali della scuola (per es. quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento);
- prendere iniziative che screditano la dignità della scuola: qualunque situazione che possa configurarsi come un problema deve sempre essere discussa prima collegialmente. Se si tratta di situazione ritenuta delicata o che riguarda singole persone deve essere affrontata insieme al dirigente scolastico.
- salvo le visite di istruzione, farsi promotore di collette o raccolte di denaro (si ricorda che neanche i docenti possono gestire denaro contante);
- gestire un fondo cassa della classe;
- comprare materiale necessario alla classe, alla scuola o alla didattica (ci pensa la scuola).

Come si decide negli organi collegiali? Quando una delibera è valida?

- Il comma 3 dell'art. 37 del D.L.vo 297/94 recita: "Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi".
- Le delibere sono dunque valide se è presente il quorum costitutivo (art. 37 D.L.vo 297/94), cioè la metà dei suoi componenti più uno: affinché una delibera sia validamente assunta è necessaria la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi (quorum deliberativo) e , in caso di parità, prevale il voto del presidente.
- La delibera assunta con la maggioranza dei presenti è immediatamente esecutiva come disponeva all'art. 1 DI 28 maggio 1975, ora sostituito dal DI 44/01.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

Attribuzioni del consiglio di circolo o di istituto e della giunta esecutiva (Comma 9 e 10, art. 5, Dlgs 297/1994)

La Giunta esecutiva è formata da:

- Dirigente Scolastico e Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (membri di diritto),
- 1 docente,
- 1 non docente
- 2 genitori eletti all'interno del Consiglio di Istituto.

La Giunta Esecutiva predispone il piano annuale ed il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso e cura l'esecuzione delle relative delibere.

II Consiglio di Istituto è formato (quando il numero degli alunni é superiore a 500) da 19 componenti:

- 8 rappresentanti del personale docente;
- 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- 8 rappresentanti dei genitori;
- il dirigente scolastico.

E' un organismo che resta in carica per 3 anni ed é presieduto da un genitore eletto tra i rappresentanti dei genitori. II Consiglio di Circolo elegge anche, al suo interno, i membri della Giunta esecutiva. II Consiglio si riunisce in seduta pubblica in media 4 o 5 volte all'anno: possono assistere alle riunioni, senza diritto di parola, insegnanti, genitori e personale A.T.A. I verbali delle riunioni sono agli atti della direzione e sono consultabili da chiunque.

I compiti principali del Consiglio di Istituto sono:

- deliberare il Piano annuale e il conto consuntivo e disporre in ordine all'impiego delle risorse finanziarie per il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto;
- adottare il Regolamento interno dell'Istituto, la Carta dei Servizi e tutti gli altri regolamenti;
- adottare il Piano dell'Offerta Formativa e deliberarlo per quanto di sua competenza;
- definire e deliberare il calendario scolastico;
- indicare i criteri generali relativi alla formazione delle classi e delle sezioni e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe/interclasse;
- deliberare sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nei limiti che la legge gli assegna, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti;
- promuovere contatti con altre scuole e istituti;
- deliberare in merito alla partecipazione della Scuola ad attività culturali, sportive, ricreative nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali;
- esprimere parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

Attribuzioni del Collegio dei docenti (Comma 7, art. 5, Dlgs 297/1994)

I compiti principali del Collegio dei docenti sono:

- elaborare e deliberare il Piano dell'Offerta Formativa per ciò che concerne gli aspetti didattici e formativi della Scuola, tenendo conto delle eventuali proposte dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione;
- deliberare in merito al funzionamento didattico dell'Istituto, nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- formulare proposte al dirigente scolastico per la formazione e composizione delle classi e delle sezioni, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, se necessario, dei correttivi per il miglioramento dell'attività scolastica;
- deliberare l'adozione dei libri di testo, dopo aver sentito il parere dei consigli di interclasse;
- proporre acquisti di sussidi didattici;
- adottare e promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione;
- deliberare il piano di formazione in servizio per i docenti dell'Istituto;
- eleggere i propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto e nel Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti e nel Consiglio di disciplina;
- programmare ed attuare iniziative per il sostegno agli alunni diversamente abili.

Comitato per la valutazione dei docenti (art. 1, 129 L. 107 del 13 luglio 2015)

Comma 2: Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;
- c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Comma 3: Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Comma 4: Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Comitato Genitori

E' un organismo di sussidiarietà dal basso che collabora nella costruzione della comunità scolastica e nella realizzazione delle iniziative della scuola. Non è un organo collegiale, ma è il luogo in cui è richiesta la più ampia partecipazione dei genitori per facilitare la comunicazione e le iniziative di comunità.

Assemblee dei genitori (non sono un organo collegiale)

- I genitori hanno il diritto di riunirsi nei locali della scuola, previa richiesta al Dirigente Scolastico all'indirizzo di posta elettronica istituzionale.
- Anche se effettuate via meet devono essere comunicate per correttezza all'indirizzo di posta istituzionale.
- Le Assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe, di istituto.
- Possono essere gestite dai genitori anche senza la presenza dei docenti.
- Hanno valore consultivo non deliberativo, non essendo un organo collegiale